

zeri. È questa milizia dei giannizzeri la più forte e la più confidente che abbia il Turco, ma non è così buona al presente come soleva essere in altri tempi, perciocchè essendone morti molti nella guerra di Malta, molti mancati in Ungheria, molti in Cipro, e nella giornata navale ¹, sono stati astretti li principali Turchi, che hanno carico di tener sempre in essere il numero ordinario de' giannizzeri, pigliare molti figliuoli di Turchi, e tutti li figliuoli de' giannizzeri morti per supplire al numero dei tredici o quattordici mila; li quali non essendo allevati nè con quella rigidezza, nè con quella libertà ed insolenza con che sono gli *azam-oglani*, non riescono così forti, nè così affezionati al Gran-Signore, come gli altri, e però hanno corrotto in qualche parte la disciplina militare di essi giannizzeri. Sono tutti costoro pagati dal *caznà*, cioè dal tesoro del Gran-Signore, con aspri quattro a nove il giorno, secondo la servitù fatta, e vestiti di panno una volta l'anno in tempo della loro pasqua grande.

Portano tutti in guerra l'archibugio grande e la scimitarra, senza alcuna altra sorte d'arme da difesa. Quando il Gran-Signore esce in campo, escono ancor essi tutti insieme, e sono stimati il nervo del suo esercito. Di questi ne manda il Gran-Signore ad ogni impresa, per mare e per terra; ne tiene ordinariamente in Costantinopoli per guardia della sua persona, e molti ancora ne sono dispensati per tutto lo stato di questo potentissimo imperatore. Nelle terre, e nelli villaggi sono temuti e stimati dai sudditi come la propria persona del Gran-Signore, ed hanno maggiore autorità degli *spai*, sebbene gli siano

¹ Di Lepanto.